

| Bilancio consolidato

la Capogruppo e informino quest'ultima dell'avvenuto recepimento; l'Area RMA della Capogruppo monitori la corretta adozione, da parte delle società controllate, delle nuove regole di assunzione dei rischi;

- le unità organizzative Risk Management delle società controllate predispongano e inviino all'Area RMA della Capogruppo, con una frequenza adeguata alla specifica tipologia di rischio, l'informativa periodica richiesta, assicurando il rispetto dei requisiti funzionali stabiliti dalla Capogruppo.

Di seguito una sintesi delle principali attività svolte nell'ambito del monitoraggio dei rischi delle società sottoposte a direzione e coordinamento.

Con riferimento a CDPI SGR, è stata svolta attività di supporto in materia di gestione dei rischi nell'ambito del rapporto di co-sourcing. Si segnala che a partire da settembre la responsabilità dell'Unità di Risk Management, precedentemente in carico all'attuale Chief Risk Officer della Capogruppo, è stata affidata a una risorsa interna della controllata. Sono continuate le attività di Loss Data Collection e di valutazione del livello di esposizione della società ai rischi operativi. Sempre in ambito di rischi operativi, è stata svolta attività di formazione rivolta ad alcune risorse di CDPI SGR.

Si segnala inoltre il recepimento, da parte del Consiglio di Amministrazione della società, delle linee guida "Assetto dei presidi antiriciclaggio" emanate dalla Capogruppo. Tali linee guida consentono, tra le altre cose, di rispondere alle esigenze normative derivanti dalla regolamentazione secondaria, alla luce della quale le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo. Sono stati quindi attivati flussi informativi, sia periodici sia a evento, con l'Unità Organizzativa Antiriciclaggio e Compliance di CDPI SGR.

Con riferimento a CDP Immobiliare, è proseguita l'attività di analisi del portafoglio immobiliare al fine di implementare il monitoraggio dei rischi. È stata completata una prima fase di mappatura del profilo di rischio del portafoglio immobiliare in coerenza con i criteri previsti a livello di Gruppo. È stata completata inoltre la selezione di una società di consulenza per l'avvio dell'implementazione del sistema di gestione dei rischi operativi relativamente al top down risk assessment.

È previsto l'avvio per il 2015 di un servizio di outsourcing da parte di CDP con riferimento alle attività di risk management.

Per quanto riguarda FSI è proseguita l'attività di coordinamento e di collaborazione con la Direzione Risk Management di FSI, con particolare riferimento alla valutazione in fase di investimento del profilo di rischio delle singole operazioni. Le attività con FSI hanno riguardato inoltre il monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio e la supervisione e il supporto per le valutazioni contabili legate alle componenti opzionali presenti nelle operazioni di investimento poste in essere dalla società stessa.

Relativamente a Fintecna, la funzione di Risk Management istituita nel corso del 2014, in stretto coordinamento con la Capogruppo, si è focalizzata sui rischi operativi. È stato presentato al management della società il framework metodologico per l'attività di valutazione del livello di esposizione dell'azienda ai rischi operativi. Sono stati inoltre avviati e completati il progetto pilota in relazione alla procedura "Acquisto di beni e servizi" e il progetto di top down risk assessment. Nel primo semestre è stato effettuato l'accentramento della tesoreria presso CDP ed è diventata concreta la possibilità di gestire l'ALM se-

condo gli indirizzi della Capogruppo. Si segnala infine nell'anno la quotazione di Fincantieri, partecipata da Fintecna.

Con riferimento a SACE le attività si sono concentrate prevalentemente sul confronto metodologico, sullo scambio di flussi informativi e sui cambiamenti delle policy di rischio. In particolare, i confronti metodologici hanno riguardato tematiche relative ai rischi di mercato e alle modalità di trattamento delle posizioni finanziarie nei sistemi di rischio attualmente utilizzati dalla società. Sono proseguiti il confronto e lo scambio di flussi informativi con riferimento al portafoglio garanzie di SACE S.p.A. consentendo di realizzare il database delle esposizioni del relativo portafoglio funzionale alla gestione dei rischi a livello di Gruppo.

Si segnala infine che SACE ha rivisto la struttura organizzativa estendendo il perimetro della funzione di controllo dei rischi.

Nel corso della seconda metà dell'esercizio le attività si sono concentrate prevalentemente sui cambiamenti delle policy di rischio che hanno riguardato sia l'attività tipica della società, connessa alla concessione di garanzie, sia l'attività di gestione finanziaria degli attivi, intrapresi dalla società durante l'ultimo semestre dell'anno. Sono state inoltre supportate le attività connesse alla definizione e alla strutturazione della garanzia dello Stato in favore di SACE ai sensi dell'articolo 32 del D.L. 91/2014 (convertito dalla L. 116/2014); tali attività si sono concluse nel mese di novembre con la sottoscrizione della Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e SACE e l'emanazione di due Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri connessi all'esercizio della garanzia.

Con riferimento a SIMEST si segnala l'avvio dell'erogazione del servizio di outsourcing da parte di CDP delle attività di risk management a partire dall'inizio del secondo semestre. All'interno del servizio di Risk Management è proseguito l'approfondimento dell'articolata realtà industriale della società ed è stata avviata un'attività di condivisione degli aspetti organizzativi e di processo al fine di poter redigere un documento contenente principi di gestione dei rischi. È stata completata inoltre la selezione di una società di consulenza per lo svolgimento dell'attività di identificazione, attraverso interviste ai responsabili, dei principali rischi cui SIMEST è esposta (top down risk assessment).

Sezione 1 - Rischi del Gruppo bancario

Premessa

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Chief Risk Officer, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo di CDP e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il Chief Risk Officer assicura il coordinamento delle attività dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio (RMA), del Servizio Compliance e dell'Area Crediti. RMA ha il mandato di supportare il Chief Risk Officer nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010, e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti a esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (per esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (per esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio si articola nei seguenti Servizi:

1. Rischio di Credito e Controparte;
2. Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value;
3. Rischi di Mercato e Liquidità (ALM);
4. Rischi Operativi;
5. Rischi da Partecipazioni;
6. Monitoraggio e Controllo Creditizio;
7. Antiriciclaggio.

Al responsabile del Servizio Rischi da Partecipazioni è attribuito altresì il ruolo di coordinamento della gestione dei rischi a livello di Gruppo.

Il Comitato Rischi, istituito nella sua forma attuale nel 2010, è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto dell'Amministratore Delegato, che esprime pareri su tematiche di indirizzo e controllo del profilo complessivo di rischio di CDP e di valutazione operativa di rischi di particolare rilevanza. Il Comitato Rischi ha inoltre il compito di rilasciare pareri sulle operazioni di impatto rilevante (a supporto e nel rispetto delle prerogative del Consiglio di Amministrazione).

RMA verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Il Servizio Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value ha altresì il compito di mettere a disposizione dell'azienda modelli di calcolo certificati.

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata sia nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria (nella fattispecie di rischio di controparte) poste in essere dalla Capogruppo.

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli enti locali.

Rilevanza crescente hanno assunto, negli ultimi anni, le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità ancora minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, a oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte in ambito Export Banca. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti dalla Capogruppo nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. A partire dal mese di novembre 2014, l'introduzione della figura del Chief Risk Officer,

nel cui ambito di responsabilità è stata collocata anche l'Area Crediti, ha comportato una revisione della normativa interna che regola il processo del credito.

L'Area Crediti, che svolge l'attività di revisione crediti, è responsabile, tra l'altro, dell'assegnazione del rating interno e della stima della Loss Given Default, parametri utilizzati a fini gestionali e determinati in coerenza con la Risk Policy e con la "Rating e recovery rate policy", un documento approvato dall'Amministratore Delegato che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. L'Area Crediti è altresì responsabile del monitoraggio dei finanziamenti in essere, sia per quanto riguarda l'andamento del rapporto, sia per l'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte e le dinamiche del settore di appartenenza.

RMA è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. RMA monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte a ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di RMA riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di specifici controlli sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, sulla valutazione della coerenza delle classificazioni, sulla congruità degli accantonamenti e sull'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di Linee Guida, Regolamenti e Policy in materia di rating e di recovery rate;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti del sistema di rating interno.

Il Comitato Crediti è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio sia di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Crediti prevede sia membri dell'Area Crediti sia membri di RMA.

Nei casi in cui vengano superate soglie prefissate di concentrazione e laddove il Comitato Crediti non esprima un parere unanime è altresì previsto un parere non vincolante del Chief Risk Officer sulle operazioni di finanziamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, la Capogruppo adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli enti territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

| Bilancio consolidato

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti promossi da soggetti pubblici ex decreto-legge 29 novembre 2008 n.185, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

RMA monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, introdotti nella Risk Policy nel corso del 2013. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

RMA effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

RMA monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni. RMA verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo ed equivalente creditizio massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy di CDP. Analogamente RMA garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare il rispetto dei requisiti di riproducibilità e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati da provider esterni specializzati, sono suddivisi per le principali tipologie di clientela di CDP sulla base della dimensione, della forma giuridica e del settore di appartenenza.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 a posizioni "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through the cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

La definizione di default è quella prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischiosità attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verifichino eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento la Capogruppo si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI (per esempio il "Nuovo Plafond PMI") e a sostegno del mercato immobiliare residenziale, è prevista la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti. Per i casi in cui non era prevista la cessione in garanzia (Plafond PMI 2009) il periodo di disponibilità è terminato nel 2012 e le corrispondenti esposizioni verso il sistema bancario sono in corso di ammortamento.

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari e altre clausole contrattuali che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno a immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, sia nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e all'avvio dell'operatività.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso alla tecnica del netting. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

Per quanto concerne le operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schema ISMA 2000); inoltre, CDP ha aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

| Bilancio consolidato

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene sulla base di quanto disposto dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati.

La valutazione delle attività deteriorate è basata sulla stima del piano di rientro dei crediti, attualizzata al tasso di interesse effettivo dello specifico rapporto di finanziamento. Nella stima del piano di rientro e della conseguente rettifica del valore dei crediti vengono considerate, ove presenti, eventuali garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della Capogruppo, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori e un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta ad identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di rilevanza identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non performing da includere tra le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Il monitoraggio e la gestione delle esposizioni deteriorate avviene, in fase di pre-contenzioso, a cura della dell'Area Crediti in coordinamento con le altre strutture organizzative coinvolte. L'attività di recupero di tali esposizioni è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno l'attività stragiudiziale anche mediante accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al monitoraggio dei crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						277.147		108.620	385.767
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						5.599.577		1.110	5.600.687
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						21.346.324		1.566.679	22.913.003
4. Crediti verso banche						26.503.509		2.271.925	28.775.434
5. Crediti verso clientela	26.350	148.070		26.009	99.107	262.268.306	132.429	4.726.374	267.426.645
6. Attività finanziarie valutate al fair value								156.497	156.497
7. Attività finanziarie in corso di dismissione									
8. Derivati di copertura						672.221		896.566	1.568.787
Totale al 31/12/2014	26.350	148.070		26.009	99.107	316.667.084	132.429	9.727.771	326.826.820
Totale al 31/12/2013	12.025	194.053		35.257	80.926	278.651.729	130.551	12.443.153	291.547.694

| Bilancio consolidato

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x	x	277.147	277.147
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				5.599.577		5.599.577	5.599.577
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				21.346.324		21.346.324	21.346.324
4. Crediti verso banche				26.532.765	(29.256)	26.503.509	26.503.509
5. Crediti verso clientela	365.025	(164.596)	200.429	262.432.672	(65.259)	262.367.413	262.567.842
6. Attività finanziarie valutate al fair value				x	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				x	x	672.221	672.221
Totale A	365.025	(164.596)	200.429	315.911.338	(94.515)	316.766.191	316.966.620
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x	x	108.620	108.620
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.110		1.110	1.110
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.566.679		1.566.679	1.566.679
4. Crediti verso banche				2.271.925		2.271.925	2.271.925
5. Crediti verso clientela	157.863	(25.434)	132.429	4.730.461	(4.087)	4.726.374	4.858.803
6. Attività finanziarie valutate al fair value				x	x	156.497	156.497
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				x	x	896.566	896.566
Totale B	157.863	(25.434)	132.429	8.570.175	(4.087)	9.727.771	9.860.200
Totale al 31/12/2014	522.888	(190.030)	332.858	324.481.513	(98.602)	326.493.962	326.826.820
Totale al 31/12/2013	508.726	(136.840)	371.886	288.978.533	(148.429)	291.578.972	291.950.858

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			x	
b) Incagli			x	
c) Esposizioni ristrutturate			x	
d) Esposizioni scadute deteriorate			x	
e) Altre attività	26.839.268	x	(29.256)	26.810.012
Totale A	26.839.268		(29.256)	26.810.012
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			x	
b) Altre	455.632	x	(460)	455.172
Totale B	455.632		(460)	455.172
Totale (A+B)	27.294.900		(29.716)	27.265.184

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	78.930	(52.580)	x	26.350
b) Incagli	260.074	(112.004)	x	148.070
c) Esposizioni ristrutturate			x	
d) Esposizioni scadute deteriorate	26.021	(12)	x	26.009
e) Altre attività	290.402.612		(65.259)	290.337.353
Totale A	290.767.637	(164.596)	(65.259)	290.537.782
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	26.670	(5.108)	x	21.562
b) Altre	16.805.531	x	(18.045)	16.787.486
Totale B	16.832.201	(5.108)	(18.045)	16.809.048
Totale (A+B)	307.599.838	(169.704)	(83.304)	307.346.830

| Bilancio consolidato

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	61.629	255.996		35.257
B. Variazioni in aumento	18.422	29.396		28.289
B.1 ingressi da crediti <i>in bonis</i>	315	2.762		27.156
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.736	22.489		174
B.3 altre variazioni in aumento	1.371	4.145		959
C. Variazioni in diminuzione	1.121	25.318		37.525
C.1 uscite verso crediti <i>in bonis</i>		4.591		9.711
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	1.121	6.164		2.965
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14.550		24.849
C.6 altre variazioni in diminuzione		13		
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	78.930	260.074		26.021

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	49.604	61.943		
B. Variazioni in aumento	3.893	50.061		12
B.1 rettifiche di valore	2.915	48.562		12
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	978	1.499		
C. Variazioni in diminuzione	917			
C.1 riprese di valore da valutazione	208			
C.2 riprese di valore da incasso	708			
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	1			
D. Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	52.580	112.004		12

A.2 Classificazione delle esposizioni per classi di rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	24.444	2.680.215	247.306.871	6.978.836	2.132.308	20.546	59.501.889	318.645.109
B. Derivati	407	5.993					9.982	16.382
B.1 Derivati finanziari	407	5.993					9.982	16.382
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate			234.748	157.287			557.293	949.328
D. Impegni a erogare fondi		122.707	12.590.725	244.508	66.559		3.272.088	16.296.587
E. Altre								
Totale	24.851	2.808.915	260.132.344	7.380.631	2.198.867	20.546	63.341.252	335.907.406

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

| Bilancio consolidato

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite**

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Ipotecche Leasing finanziario	Credit Linked Notes			Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	16.941.951			8.521.237	7.044.336					1.327.162			49.215	16.941.950
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	16.931.183			8.521.237	7.044.336					1.316.395			49.215	16.931.183
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	10.768									10.767				10.767
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	241.387				1.997					12.339			227.051	241.387
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	241.387				1.997					12.339			227.051	241.387
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate														

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Credit Linked Notes Governi e banche centrali	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
		Ipotecche	Leasing finanziario				Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	106.847.888	117.086		19.663.416	7.078.373						1.135.730	723.511	129.621	2.813.038	31.660.775
1.1 totalmente garantite	24.440.334	92.483		19.663.416	979.364						806.410	722.189	28.852	2.147.620	24.440.334
- di cui deteriorate	24.517	22.875									1.642				24.517
1.2 parzialmente garantite	82.407.554	24.603			6.099.009						329.320	1.322	100.769	665.418	7.220.441
- di cui deteriorate	127.717				448						120.841				121.289
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.350.344	1.139		298.336	302.098						738.020	115.929	19.582	2.761.801	4.236.905
2.1 totalmente garantite	4.203.904	1.139		298.336	288.679						738.020	115.929		2.761.801	4.203.904
- di cui deteriorate	18.740										18.740				18.740
2.2 parzialmente garantite	146.440				13.419								19.582		33.001
- di cui deteriorate															